

# MEMORIA E RICONCILIAZIONE

## Veglia di preghiera per la Giornata della Memoria Dehoniana nel centenario della fine della Prima Guerra Mondiale

*Per creare l'ambiente di preghiera si possono utilizzare diversi elementi che facciano riferimento al tema della veglia (croce, candele, fiori, incenso...) senza dimenticare qualche allusione alla pace e la riconciliazione. È importante fare attenzione alla sensibilità dei destinatari.*

*Si prevede un presidente o animatore principale per la guida della veglia, oltre ai diversi lettori indicati nel testo. Considerare anche, se possibile, i mezzi tecnici necessari per la proiezione di immagini e la riproduzione di musica.*

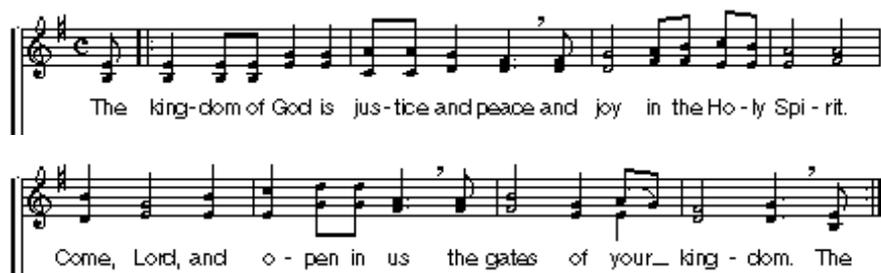
*Tutti i testi possono essere adattati alla situazione concreta del gruppo a cui si rivolge la preghiera. In particolare le testimonianze (evidenziate in corsivo) possono ridursi, sempre che sia mantenuto il loro senso.*

*È possibile anche suddividere il materiale in momenti più brevi di preghiera: due (1. Memoria, 2. Riconciliazione) o tre (1. Il dramma della guerra, 2. I Dehoniani nella Prima Guerra Mondiale, 3. Servitori della pace e della riconciliazione).*

### MONIZIONE INIZIALE

PRESIDENTE/ ANIMATORE: Ogni anno, il 26 novembre, celebriamo la Giornata della Memoria Dehoniana, in cui ricordare non solo i nostri confratelli che hanno dato la vita in modo eroico per il Vangelo, ma anche altre "figure significative di sorelle e fratelli che possano essere modelli e stimolo per vivere con maggiore intensità la vocazione e la missione che abbiamo" (Istituzione della Giornata della Memoria Dehoniana, 2004). Quest'anno vogliamo volgere lo sguardo a un evento particolarmente significativo e che viene commemorato oltre i confini della nostra Congregazione: il centenario della fine della Prima Guerra Mondiale (11 novembre 1918). Anche la Congregazione fu fortemente colpita dalla "Grande Guerra", mettendo a rischio la sua sopravvivenza, come spesso racconta con angoscia Padre Dehon stesso. Molti confratelli furono costretti a prenderne parte, come cappellani, infermieri o semplici soldati. 33 di essi persero la vita.

Ma questa commemorazione non è solo un'occasione per recuperare le loro storie, spesso dimenticate. Purtroppo la guerra non è solo qualcosa del passato. Come tante volte ricorda Papa Francesco, nei nostri giorni viviamo "una guerra mondiale a pezzi: ci sono conflitti in molte regioni del pianeta, che minacciano il futuro di intere generazioni". Per questo oggi la nostra preghiera si eleva anche come una chiamata e un impegno per la pace e la riconciliazione.



The king-dom of God is jus-tice and peace and joy in the Ho-ly Spi-rit.

Come, Lord, and o-pen in us the gates of your king-dom. The



# I. MEMORIA

## + IL DRAMMA DELLA GUERRA

### Introduzione

PRESIDENTE/ ANIMATORE: In un primo momento vogliamo fare memoria di quello che fu il dramma della guerra. Non è necessario soffermarsi sulla storia, ma semplicemente entrare nei sentimenti di coloro che vissero, in prima persona, l'orrore e la follia della guerra. Possiamo sentire la paura di Dehon e la desolazione che vede attorno a sé. Possiamo condividere l'assurdità e l'angoscia di un giovane confratello che vive la guerra da dentro e che sente che dappertutto c'è "sempre la guerra". Tuttavia le loro parole ci portano alla mente tante immagini e tante vittime dei conflitti attuali. E' per questo che la nostra voce si eleva per chiedere a Dio perdono e implorare la sua misericordia.

### L'esperienza di P. Dehon

*Un lettore legge il testo di P. Dehon. Si possono proiettare diverse immagini che accompagnano la descrizione, passando da quelle riferite alla Prima Guerra Mondiale, contemporanee al testo di Dehon, a quelle dei conflitti attuali.*

#### LETTORE 1:

*Dai diari di Padre Dehon del 1914 e del 1919.*

*Agosto 1914*

*È per me un periodo angosciante. Preoccupazioni per la famiglia, per la patria, per la Congregazione. Ho tanti dei miei figli spirituali in guerra! Mancano le risorse. I benefattori si sono ritirati. Ho fiducia assoluta nella Provvidenza. Bruxelles è occupata. Le mie angosce aumentano. [...]*

*Il 25 i combattimenti si avvicinano a noi. Iniziano i danneggiamenti. Offro la mia vita per il regno del Sacro Cuore, per la sua Opera, per la Chiesa: che Nostro Signore mi perdoni tutte le mie mancanze così numerose. Lo amo nonostante tutto e sopra tutto. [...]*

*27. Sentiamo le cannonate tutto il giorno. La città è disorganizzata: non ci sono più treni, non c'è più posta. È il panico. [...] La regione vicina è devastata. [...] Tutto è bruciato e bombardato. La popolazione è fuggita in massa. [...]*

*28. [...] I fucili sparano, si sente la polvere. Fiat! Tutte le nostre case sono state provate. Luxembourg, Louvain, Bruxelles, Mons, Quévy, dappertutto invasione e guerra. Stiamo vivendo la nostra missione riparatrice. [...] Questi cannoni che tuonano come una tempesta sono orribili, incutono terrore. Quante vite sono state distrutte in questi giorni! [...] Ci sono ore terribili in cui le cannonate sono così violente che i nervi sono scossi. [...]*

*Settembre 1914*

*1. Giornata di tristezza e di incertezza. I feriti e i morti trovati sul campo di battaglia continuano ad arrivare. Diamo il nostro aiuto a un'ambulanza della Croce. Tutte le ambulanze si riempiono. Molte notizie false circolano in città, soprattutto notizie allarmanti. La preghiera e l'abbandono sono la nostra consolazione. Diventa difficile anche nutrirsi. Le provviste scarseggiano. [...]*  
(NQT 35/87ss - 1914)



1919

*Ho passato due giorni nella città martire [...] è uno spettacolo orribile. L'impressione mi ha fatto svenire. Non ho mai visto nulla di simile nella mia vita, ad eccezione forse di Messina dopo la distruzione. È un ammasso di rovine nere e tristi. Non rimane un vetro, un mobile, una grondaia. Piove nelle case, gli intonaci cadono. [...] E la nostra bella cattedrale, le sue volte, le sue vetrate, i suoi altari, con le colonne perforate, minate! Questa gente che rientra avrà un po' di ragione e di fede? (NQT 43/96ss. - 1919)*

## **L'esperienza di un Dehoniano soldato**

LETTORE 2:

*Lettera dallo Scolastico Paul Léonard Crépin a P. Dehon. L'autore morirà successivamente in guerra.*

*28 gennaio 1918*

*Très Bon Père,*

*[...] La vostra lettera di gennaio con il vostro indirizzo, mi consente di inviarvi a mia volta qualche informazione. Avrei voluto farlo prima, ma nell'esercito non sempre si riesce a fare ciò che si vorrebbe. [...]*

*Qui non si trovano trincee, ma solo buche di granate piene d'acqua, in un famoso bosco di cui restano solo alcuni miserabili ceppi che le granate non hanno voluto scavare. Intorno a noi solo distruzione: non riesco a trovare due metri di terra che non siano stati devastati; cadaveri già vecchi che finalmente riesco a seppellire. Non lontano da noi, i [tedeschi]. Tutto questo mi spinge a una profonda riflessione. Voi non riconoscerete più in me il giovane timido di una volta. La guerra mi ha profondamente cambiato rendendomi un uomo adatto alla situazione: ogni cosa a suo tempo. Per ora c'è la guerra; se soffro è a causa della guerra, quando sono fortunato è sempre per la guerra. [...]*

*Sono orgoglioso di appartenere a un corpo che non ammette la fraternizzazione. E sono fiero di essere stato chiamato, anche se non l'ho voluto io, a infondere i miei sentimenti a qualche dozzina di [soldati]. Non corro più rischi per questo. L'esperienza lo conferma e in più io credo di godere di una speciale protezione. La guerra mi ha anche fatto conoscere la vita e ciò che la vita è, in presenza della morte.*

*Al di fuori di alcune ore di meditazione, dimentico tutto per occuparmi dei miei [soldati]. È un bell'apostolato in questi più di tre anni di guerra. Potete essere certo che avrò fatto il mio dovere.*

*Devo lasciarvi con dispiacere, il dovere mi chiama! Quando potrò mai rivedervi? [...]*

*Léonard Crépin (B.40/1 inv. 671.04)*

## **Litania di misericordia e perdono**

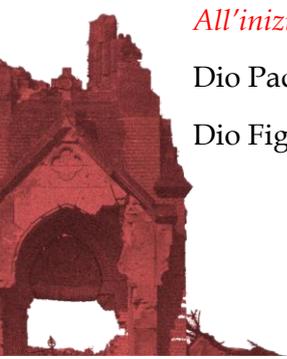
*All'inizio della litania si può fare un'offerta d'incenso in un brucia-incenso accanto alla croce.*

Dio Padre,

**- abbi pietà di noi.**

Dio Figlio,

**- abbi pietà di noi.**



Dio Spirito Santo,

- **abbi pietà di noi.**

Santissima e benedetta Trinità,

- **abbi pietà di noi.**

Da ogni paura e pregiudizio, da ogni amarezza e durezza di cuore,

- **Signore buono, liberaci.**

Da ogni dispetto, vendetta e rabbia distruttiva,

- **Signore buono, liberaci.**

Da ogni desiderio di dominare gli altri, di imporre la nostra volontà e da ogni sentimento di superiorità,

- **Signore buono, liberaci.**

Apri i nostri cuori al prossimo e aiutaci a lavorare insieme per il bene comune.

- **Signore, ascolta e aiutaci.**

Rafforzaci per difendere tutto ciò che è giusto e vero.

- **Signore, ascolta e aiutaci.**

Concedi a noi di arrivare a comprendere i nostri nemici.

- **Signore, ascolta e aiutaci.**

Porta sollievo a coloro che soffrono per ricordi di dolori e ferite.

- **Signore, ascolta e aiutaci.**

Signore, concedi a noi la grazia di ricevere perdono e di perdonare così come siamo perdonati noi.

- **Signore, ascolta e aiutaci.**

Conforta tutti coloro che piangono, che sono turbati e che nella loro angoscia ti invocano.

- **Signore, ascolta e aiutaci.**

Guida i capi delle nazioni e coloro che lavorano per la pace e rendici tutti docili per il regno giusto e clemente di Cristo.

- **Signore, ascolta e aiutaci.**

**PRESIDENTE/ ANIMATORE:**

O Signore, nostro creatore e nostra forza,  
dal cui amore in Cristo non possiamo mai essere separati,  
guarda con misericordia a coloro  
per i quali preghiamo in questo giorno  
e concedici la tua protezione e pace,  
perché siamo salvati in corpo e anima,  
per Gesù Cristo, nostro Signore.

Amen.

## **+ I DEHONIANI NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE**

### **Introduzione**

**PRESIDENTE/ ANIMATORE:** Nel cuore della guerra, a fine settembre del 1917, un giovane novizio della Provincia Tedesca, di appena 20 anni, Johann Windmüller, scriveva: "Siamo alla vigilia di giorni pesanti. Non ho idea se potrò essere tra i sopravvissuti. Ricordatemi!" Pochi giorni dopo perderà la vita. La sua supplica risuona oggi in noi: "Ricordatemi!" E con lui la voce di tutti i Dehoniani defunti durante la Prima Guerra Mondiale, la maggioranza giovanissimi, tutti novizi, fratelli o scolastici. Vogliamo ricordare la loro storia, la loro vita. Di alcuni abbiamo solo pochi dati. Di altri possiamo sentire anche la testimonianza di coloro che li



hanno conosciuti sino alla fine testimoniando la loro vita di fede, anche nelle situazioni più tragiche. Vogliamo rispondere al loro appello e ricordarli nella nostra preghiera, insieme a tanti altri Dehoniani morti come testimoni della fede e della carità, insieme a tante altre vittime della guerra di ieri e di oggi.

### **La testimonianza su un Dehoniano morto in guerra**

LETTORE 3:

*Lettera dell'abbé Toullie, cappellano militare, a P. Dehon sulla morte dello Scolastico Paul Lambert.*

*Ufficio Postale 126, 3 luglio 1917*

*Reverendissimo Padre,*

*Mi sembra di avere già scritto riguardo a [lo Scolastico] Lambert. [...] Ricordo che i suoi uomini lo amavano molto, e che, sotto il fuoco della mitraglia, prendevano esempio da lui, rispondendo volentieri al rosario che egli amava recitare, quando il pericolo diventava imminente. [...] L'ho visto avvicinarsi al santo altare ogni volta che poteva, durante la marcia, negli accampamenti, nei settori. È stato fedele alle nostre preghiere della sera, durante le quali suonava l'organo.*

*La notte precedente la sua morte, appariva particolarmente sconvolto. Si irritava per nulla. Tutti i proiettili che gli passavano vicino gli provocavano una paura insolita, e il suo animo si rattristava. Confidò ai suoi vicini che nulla sarebbe andato bene in quell'attacco, che egli non sarebbe tornato. E come se gli avvenimenti si fossero adattati ai suoi presentimenti, egli fu ucciso prima ancora dell'attacco che la sua sezione aspettava da un momento all'altro. Si è messo in ginocchio con le mani in avanti chinando il corpo per evitare i proiettili che sparavano. Si era comunicato il giorno prima, durante la messa che aveva detto, il mattino del 24 settembre, in un boschetto vicino a Saint-Jean-sur-Tourbe.*

*Ho perso con lui un eccellente amico, ammirevole, osservatore scrupoloso della sua regola religiosa, fedele alla preghiera, con il quale ho avuto rapporti davvero piacevoli.*

*È stato uomo di principi. È il più grande elogio che gli si può fare. Ha compiuto il suo dovere di soldato e quello di religioso, con modestia, senza ostentazione, senza scalpore. [...] Questi sono degli eroi che non hanno fatto rumore ma che bisogna amare e ammirare. [...]*

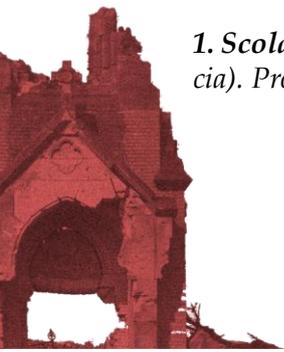
*Vostro devoto in Nostro Signore.*

*P. Toullie (B.40/1 inv. 671.12)*

### **Commemorazione dei Dehoniani defunti**

*Mentre si leggono i nomi e i dati dei Dehoniani morti durante la Guerra Mondiale, possono esser proiettati i loro dati e le fotografie. Si può pensare anche a qualche gesto simbolico come l'accensione di candele o il suono di campana oppure mettere qualche musica di sottofondo. Per ragioni di brevità, possono essere letti soltanto i nomi, omettendo i dati biografici.*

**1. Scolastico Jean Granger**, della Provincia Franco-Belga. Nato il 21 ottobre 1888 a Bonvillard (Francia). Professo il 23 settembre 1907. Morto a St. Michel sur Meurthe, il 29 agosto 1914, a 26 anni.



2. **Fratel Alphonsus Lüth**, della Provincia Tedesca. Nato il 20 maggio 1887 ad Aachen, Burtscheid (Germania). Morto a Herlies, il 21 ottobre 1914, a 27 anni.
3. **Scolastico Joannes-Petrus Tarral**, della Provincia Tedesca. Nato il 10 ottobre 1893 a Oberwiese (Germania). Professo il 4 ottobre 1913. Morto in Russia, il 16 marzo 1915, a 21 anni.
4. **Scolastico Franz Xaver Rostoucher**, della Provincia Tedesca. Nato nel 1893. Professo il 4 ottobre 1913. Morto il 28 agosto 1915, a 22 anni.
5. **Fratel Marzellus Leiprecht**, della Provincia Tedesca. Nato nel 1894. Professo il 4 ottobre 1910. Morto il 24 aprile 1915, a 21 anni.
6. **Fratel Paul Prantauer**, della Provincia Tedesca. Nato il 18 maggio 1891 a Mülhausen (Germania, oggi Francia). Professo il 23 giugno 1913. Morto a Reims, l'8 giugno 1915, a 24 anni.
7. **Scolastico Alfred Rattaire**, della Provincia Franco-Belga. Nato il 28 ottobre 1888 a Flumet (Francia). Professo il 22 settembre 1906. Morto nei dintorni di Arras, il 17 giugno 1915, a 26 anni.
8. **Fratel Joannes Orth**, della Provincia Tedesca. Nato il 12 ottobre 1893 a Wiltongen (Germania). Professo il 4 ottobre 1913. Morto nella regione della Champagne, il 18 agosto 1915, a 21 anni.
9. **Scolastico Paulus Lambert**, della Provincia Franco-Belga. Nato nel 1887. Morto a St. Jean-sur-Tourbeil, il 22 settembre 1915, a 28 anni.
10. **Scolastico Georgius Swisser**, della Provincia Franco-Belga. Nato il 20 novembre 1893 a Parigi (Francia). Professo il 23 settembre 1912. Morto a Verdun, il 28 settembre 1915, a 21 anni.
11. **Novizio Johann Windmüller**, della Provincia Tedesca. Nato il 31 marzo 1895 ad Aachen (Germania). Morto in qualche luogo nella regione della Champagne, il 27 settembre 1915, a 20 anni.
12. **Scolastico Antonius Hackner**, della Provincia Tedesca. Nato nel 1891. Professo il 26 settembre 1912. Morto ad Armentières, il 25 settembre 1915, a 24 anni.
13. **Scolastico Julius Gérard**, della Provincia Franco-Belga. Nato il 16 dicembre 1886 a Ihlungen (Francia). Professo il 22 gennaio 1912. Morto il 3 ottobre 1915, a 29 anni.
14. **Fratel Michael Wilhelm**, della Provincia Tedesca. Nato nel 1892. Professo il 2 febbraio 1913. Morto nel 1916, a 24 anni.
15. **Fratel Ambrosius Baumeier**, della Provincia Tedesca. Nato nel 1893. Professo il 23 giugno 1913. Morto nel novembre 1916, a 23 anni.
16. **Novizio Joseph Sander**, della Provincia Tedesca. Nato il 24 marzo 1896 a Bottrop (Germania). Morto nel 1916, a 20 anni.
17. **Scolastico Josephus Rieg**, della Provincia Tedesca. Nato il 30 marzo 1890 a Mögglingen (Germania). Professo il 27 settembre 1911. Morto in loco ignoto della regione Flandrica, il 28 luglio 1916, a 26 anni.
18. **Scolastico Joseph Seyve**, della Provincia Franco-Belga. Nato il 23 settembre 1887 a Saint-Etienne (Francia). Professo il 28 novembre 1913. Morto durante l'attacco a Monastir (Macedonia), il 24 ottobre 1916, a 29 anni.
19. **Fratel Bernhard Baden**, della Provincia Tedesca. Nato il 6 novembre 1894 a Trier (Germania). Professo il 23 giugno 1913. Morto nella regione della Champagne, nel marzo 1917, a 22 anni.
20. **Novizio Michel Michaelis**, della Provincia Tedesca. Nato il 22 settembre 1897 a Grüfflingen/St Vith (Germania). Morto il 22 maggio 1917, a 19 anni.
21. **Novizio Alphonsus Kröling**, della Provincia Tedesca. Nato il 6 marzo 1897 a Heede (Germania). Morto in qualche luogo della Champagne francese, il 23 giugno 1917, a 20 anni.

22. **Scolastico Josephus Cuny**, della Provincia Franco-Belga. Nato il 22 agosto 1894 a Sarrebourg (Francia). Professo il 23 settembre 1913. Morto a Lyon, il 21 aprile 1917, a 26 anni.
23. **Scolastico Karl Vernholt**, della Provincia Tedesca. Nato nel 1894 a Bremen (Germania). Professo il 4 ottobre 1913. Morto a Langemark, nell'agosto 1917, a 23 anni.
24. **Novizio Paul Klapproth**, della Provincia Tedesca. Nato il 3 marzo 1895 a Krefeld (Germania). Morto in loco ignoto di Francia, il 3 dicembre 1917, a 22 anni.
25. **Scolastico Henricus Wenmmacher**, della Provincia Tedesca. Nato il 10 settembre 1895 a Hückelhoven (Germania). Professo il 13 novembre 1915. Morto a Verdun, il 2 settembre 1917, a 21 anni.
26. **Scolastico Mathieu Van Aken**, della Provincia Franco-Belga. Nato il 2 novembre 1891 a Koersel (Belgio). Professo il 23 settembre 1912. Morto all'ospedale di La Panne, il 9 febbraio 1918, a 26 anni.
27. **Fratel Alois Van de Sand**, della Provincia Tedesca. Nato nel 1895. Professo il 18 agosto 1912. Morto in un luogo sconosciuto della Francia, il 9 aprile 1918, a 23 anni.
28. **Scolastico Heinrich Nilkens**, della Provincia Tedesca. Nato il 3 agosto 1883 a Krefeld (Germania). Professo il 15 agosto 1906. Morto in loco ignoto in Francia, il 9 maggio 1918, a 34 anni.
29. **Scolastico Otto Müller**, della Provincia Tedesca. Nato il 20 marzo 1892 a Hannover (Germania). Professo il 27 settembre 1911. Morto in loco ignoto in Francia, il 31 maggio 1918, a 26 anni.
30. **Scolastico Eugène Grossé**, della Provincia Franco-Belga. Nato l'11 novembre 1892. Professo il 23 settembre 1913. Morto a Grimaud, il 3 giugno 1918, a 25 anni.
31. **Fratel Joannes Kamphausen**, della Provincia Tedesca. Nato il 2 gennaio 1881 a Rheydt-Wetschewell (Germania). Professo 2 febbraio 1905. Morto a Reims, nel giugno 1918, a 37 anni.
32. **Scolastico Paulus Crépin**, della Provincia Franco-Belga. Nato il 3 aprile 1893 a Saint-Quentin (Francia). Professo il 23 settembre 1910. Morto a Fosse-en Haut, il 28 giugno 1918, a 25 anni.
33. **Fratel Bernardus Meyers**, della Provincia Tedesca. Nato il 20 gennaio 1880 a Gutweiler (Germania). Professo il 27 settembre 1911. Morto in un luogo sconosciuto della Francia, il 20 luglio 1918, a 38 anni.

### Preghiera responsoriale di commemorazione

Ricorda, Signore, coloro le cui storie non vengono raccontate.

Je-sus, re-member me when you come in - to your king - dom.

Je-sus, re-member me when you come in - to your king - dom.

Ricorda, Signore, coloro le cui menti sono state oscurate e disturbate dai ricordi della guerra.

Je-sus, re-member me when you come in - to your king - dom.

Je-sus, re-member me when you come in - to your king-dom.

Ricorda, Signore, quelli che hanno sofferto in silenzio, e quelli i cui corpi sono stati sfigurati da infortuni e dolori.

Je-sus, re-member me when you come in - to your king - dom.

Je-sus, re-member me when you come in - to your king-dom.

Padre di tutti, ricorda la tua misericordia e guarda con il tuo amore guaritore su tutti, viventi e defunti. In questo giorno, ti preghiamo in modo particolare, di accogliere nelle tue mani tutti coloro che hanno sofferto durante la Prima Guerra Mondiale, quelli che sono tornati segnati dalla guerra, quelli che con ansia hanno atteso a casa e quelli che sono tornati feriti e disillusi; quelli che piansero e quelle comunità diminuite e che soffrivano perdite. Ricorda anche quelli che hanno agito con compassione, quelli che coraggiosamente hanno rischiato la propria vita per i loro compagni, e quelli che dopo la guerra, hanno lavorato instancabilmente per un mondo più pacifico. E mentre li ricordi, ricordati anche di noi, o Signore; concedici pace nel nostro tempo e l'anelito del giorno in cui persone di ogni lingua, razza e nazione saranno radunati nell'unità del regno di Cristo. Te lo chiediamo per lo stesso Gesù Cristo, nostro Signore.

Amen.

## II. RICONCILIAZIONE

### + SERVITORI DELLA PACE E DELLA RICONCILIAZIONE

#### Introduzione

PRESIDENTE/ANIMATORE: Il ricordo di quella "inutile strage" della guerra e delle tante vittime, tra cui i nostri confratelli, ci spinge a rinnovare la nostra responsabilità come servitori



della pace e della riconciliazione. Di fronte a tanti conflitti, mondiali e locali, a tante divisioni, a tanti segni di indifferenza di fronte alla violenza e il disprezzo della vita, sono necessarie voci profetiche, antiche e attuali, che ci spingano e incoraggino a lavorare per la pace. A volte bastano piccoli gesti. Ma soprattutto abbiamo bisogno del sostegno del Dio della pace, che ci aiuti a portare avanti questo impegno.

### **Lettura del profeta Michéa (Mi 4,1-4)**

LETTORE 4:

Alla fine dei giorni il monte del tempio del Signore resterà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli e affluiranno ad esso i popoli; verranno molte genti e diranno: "Venite, saliamo al monte del Signore e al tempio del Dio di Giacobbe; egli ci indicherà le sue vie e noi cammineremo sui suoi sentieri", poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà arbitro tra molti popoli e pronunzierà sentenza fra numerose nazioni; dalle loro spade forgeranno vomeri, dalle loro lame, falci. Nessuna nazione alzerà la spada contro un'altra nazione e non impareranno più l'arte della guerra. Siederanno ognuno tranquillo sotto la vite e sotto il fico e più nessuno li spaventerà, poiché la bocca del Signore degli eserciti ha parlato!

Parola di Dio.

### **Le parole di Papa Francesco**

*Il seguente testo può essere letto ad alta voce da un nuovo lettore, oppure invitare ad una lettura personale in silenzio per la propria meditazione.*

*Quanta violenza viene, quanti conflitti, quante guerre hanno segnato la nostra storia! Basta vedere la sofferenza di tanti fratelli e sorelle. Non si tratta di qualcosa di congiunturale, ma questa è la verità: in ogni violenza e in ogni guerra noi facciamo rinascere Caino. Noi tutti! E anche oggi continuiamo questa storia di scontro tra i fratelli, anche oggi alziamo la mano contro chi è nostro fratello. Anche oggi ci lasciamo guidare dagli idoli, dall'egoismo, dai nostri interessi; e questo atteggiamento va avanti: abbiamo perfezionato le nostre armi, la nostra coscienza si è addormentata, abbiamo reso più sottili le nostre ragioni per giustificarci. Come se fosse una cosa normale, continuiamo a seminare distruzione, dolore, morte! La violenza, la guerra portano solo morte, parlano di morte! La violenza e la guerra hanno il linguaggio della morte! [...]*

*E a questo punto mi domando: È possibile percorrere la strada della pace? Possiamo uscire da questa spirale di dolore e di morte? Possiamo imparare di nuovo a camminare e percorrere le vie della pace? Invocando l'aiuto di Dio, sotto lo sguardo materno di Maria, Regina della pace, voglio rispondere: Sì, è possibile per tutti! Vorrei che da ogni parte della terra noi gridassimo: Sì, è possibile per tutti! Anzi vorrei che ognuno di noi, dal più piccolo al più grande, fino a coloro che sono chiamati a governare le nazioni, rispondesse: Sì, lo vogliamo!*

*La mia fede cristiana mi spinge a guardare alla Croce. Come vorrei che per un momento tutti gli uomini e le donne di buona volontà guardassero alla Croce! Lì si può leggere la risposta di Dio: lì, alla violenza non si è risposto con violenza, alla morte non si è risposto con il linguaggio*



della morte. Nel silenzio della Croce tace il fragore delle armi e parla il linguaggio della riconciliazione, del perdono, del dialogo, della pace. Vorrei chiedere al Signore che noi cristiani e i fratelli delle altre religioni, ogni uomo e donna di buona volontà gridasse con forza: la violenza e la guerra non è mai la via della pace!

Ognuno si animi a guardare nel profondo della propria coscienza e ascolti quella parola che dice: esci dai tuoi interessi che atrofizzano il cuore, supera l'indifferenza verso l'altro che rende insensibile il cuore, vinci le tue ragioni di morte e apriti al dialogo, alla riconciliazione: guarda al dolore del tuo fratello - penso ai bambini: soltanto a quelli... - guarda al dolore del tuo fratello, e non aggiungere altro dolore, ferma la tua mano, ricostruisci l'armonia che si è spezzata; e questo non con lo scontro, ma con l'incontro! Finisca il rumore delle armi!

La guerra segna sempre il fallimento della pace, è sempre una sconfitta per l'umanità. Risuonino ancora una volta le parole di Paolo VI: «Non più gli uni contro gli altri, non più, mai!... non più la guerra, non più la guerra!» [...] Preghiamo per la riconciliazione e per la pace, lavoriamo per la riconciliazione e per la pace, e diventiamo tutti, in ogni ambiente, uomini e donne di riconciliazione e di pace. (Papa Francesco, Veglia di preghiera per la pace, 7 settembre 2013)

## Preghiera universale

PRESIDENTE/ ANIMATORE: Nel centenario della fine di tante battaglie che hanno fatto tanti morti, allarghiamo le nostre preghiere per la pace nei nostri paesi e nel mondo. Per intercessione della Vergine Maria, madre del Signore della misericordia, rivolgiamo le nostre preghiere a Dio:

Da pacem Do-mi-ne, da pacem O Chri-ste, in di-e - bus no-stris.

(stris.) Da pacem Do-mi-ne, da pacem O Chri-ste, in di-e - bus no -

1. Dio di misericordia guarda ai nostri paesi, al nostro mondo, scosso dalla violenza – violenza delle guerre, violenze economiche, violenze di attentati ieri come oggi.

Invia il tuo Spirito di giustizia e di pace, affinché ci guidi e ci diriga verso le decisioni da prendere e aiuti ognuno di noi a essere artefice di pace.

Da pacem Do-mi-ne, da pacem O Chri-ste, in di-e - bus no-stris.

(stris.) Da pacem Do-mi-ne, da pacem O Chri-ste, in di-e - bus no -

2. Dio di misericordia, un secolo fa, degli uomini sono venuti dall'altra parte del mondo per aiutare paesi invasi a riconquistare la libertà; molti sono morti lontano da casa.

Invia il tuo Spirito di forza e di coraggio, affinché ci aiuti a sconfiggere la nostra indifferenza, a vivere la fraternità e a saper accogliere gli stranieri, i migranti, coloro che sono in difficoltà.



Da pacem Do-mi-ne, da pa-cem O Chri-ste, in di-e - bus no-stris.



(stris.) Da pa-cem Do-mi-ne, da pa-cem O Chri-ste, in di-e - bus no -

3. Dio di misericordia, in tante città, in tanti villaggi, le famiglie sono state distrutte a causa dei combattimenti della Grande Guerra e dei conflitti che ancora si susseguono fino ad oggi.

Invia il tuo Spirito di tenerezza, affinché sostenga tutte le famiglie e particolarmente quelle che hanno conosciuto il dolore. Che siano circondate di rispetto, di solidarietà, di amore, e che la grazia del perdono sia loro concessa.

Da pacem Do-mi-ne, da pa-cem O Chri-ste, in di-e - bus no-stris.



(stris.) Da pa-cem Do-mi-ne, da pa-cem O Chri-ste, in di-e - bus no -

4. Dio di misericordia nell'inferno della guerra, sacerdoti, religiosi e religiose si sono messi al servizio dei loro fratelli nelle trincee; hanno assistito i moribondi, sotterrato i morti, hanno dato la vita come loro compagni.

Invia il tuo Spirito di servizio, affinché nella società e nella Chiesa ci siano degli uomini e delle donne che si mettono all'ascolto dei più poveri e al loro servizio.

Da pacem Do-mi-ne, da pa-cem O Chri-ste, in di-e - bus no-stris.



(stris.) Da pa-cem Do-mi-ne, da pa-cem O Chri-ste, in di-e - bus no -

PRESIDENTE/ANIMATORE: Dio di bontà, di giustizia e di pace, ascolta le nostre preghiere. Invia il tuo Spirito. Che possa mettere nei nostri cuori il desiderio ardente di costruire la pace nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità, nei nostri paesi, nel mondo intero. Te lo chiediamo per Gesù tuo Figlio, nostro Signore, principe della Pace.

Amen

### Padre nostro

PRESIDENTE/ANIMATORE: Mentre chiediamo la liberazione dalle forze di distruzione, preghiamo con le parole lasciateci da Gesù: Padre nostro...

### Gesto di riconciliazione

PRESIDENTE/ANIMATORE: Proprio perché tutti figli di un solo Padre, siamo invitati a rispondere sempre con il bene al male, affinché regni la pace di Cristo. Nello spirito di riconciliazione, scambiamoci un gesto di comunione fraterna.



## **Preghiera finale**

PRESIDENTE/ ANIMATORE:

Dio che hai inviato il tuo Figlio nel mondo  
affinché ci riconciliasse con te,  
suscita nella nostra umanità divisa  
degli operatori di pace aperti al tuo Spirito:  
che gli uomini si affidino a Lui  
per ritrovare la fiducia tra di loro,  
e rinuncino a regolare con la violenza  
i conflitti che li contrappongono.  
Per Gesù Cristo, nostro Signore.

Amen

Che la pace di Cristo ci accompagni!

Amen

